



CNA
PPC



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

TORRIONE DEGLI SPAGNOLI

**CONCORSO DI PROGETTAZIONE
A PROCEDURA APERTA IN DUE GRADI
PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO
VERTICALE ESTERNO DEL TORRIONE DEGLI SPAGNOLI
E LA SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA DI PERTINENZA
CARPI (MO)**

CUP G92C17000100004

**Prog. n. 237/14 - "Restauro e Risanamento Conservativo
con Miglioramento Sismico del Torrione degli Spagnoli danneggiato
dagli eventi sismici del maggio 2012" - Il Stralcio - lotto funzionale 2**

COMUNE DI CARPI

**Settore S5- Opere Pubbliche e Manutenzione della città
Servizio Patrimonio Tutelato
Viale Peruzzi, 2 - 41012 Carpi (MO)**



02

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE



Sommario

1_ PREMESSA.....	3
2_ CENNI STORICI SULL’OGGETTO DI INTERVENTO	4
3_ AMBITO DI INTERVENTO	7
3.1 INQUADRAMENTO	7
4_ INQUADRAMENTO URBANISTICO, REGIME VINCOLISTICO, STATO PATRIMONIALE	7
4.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO	7
4.2 REGIME VINCOLISTICO.....	7
4.3 VALUTAZIONI IN MERITO ALLA NORMATIVA ANTISISMICA	8
4.4 STATO PATRIMONIALE DELL’IMMOBILE	8
5_ STATO DI FATTO.....	8
5.1 TORRIONE DEGLI SPAGNOLI.....	8
5.2 AREA ESTERNA.....	8
6.1 OBIETTIVI GENERALI.....	8
6.2 OBIETTIVI SPECIFICI.....	9
7_ DATI ECONOMICI	10
7.1 COSTO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DELL’OPERA.....	10
7.2 COMPENSO PROFESSIONALE DI PROGETTAZIONE.....	10
8_ TIPOLOGIA DEL CONCORSO DI PROGETTAZIONE.....	11
8.1 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	11
8.2 PREMI.....	14
9_ RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	14
10_ NORME DA RISPETTARE	14
11_ DOCUMENTAZIONE DI CONCORSO	15
ALLEGATI	17
- Accordo di valorizzazione tra Direzione Generale per i Beni culturali e paesaggistici dell’Emilia-Romagna, Agenzia del Demanio e Comune di Carpi	
- Accordo di valorizzazione [...] - allegato B: Programma di valorizzazione	
- Decreto di vincolo	
- Relazione storica sui collegamenti verticali (dott.ssa Manuela Rossi)	
- Note sul Cortile delle Stele (Direttrice Fondazione Fossoli Marzia Luppi)	
- Estratto di mappa catastale	



1_ PREMESSA

Il Torrione degli Spagnoli costituisce il corpo edilizio della porzione meridionale del più ampio complesso del Palazzo dei Pio, la residenza rinascimentale della famiglia reggente la signoria della città. L'edificio, lesionato dal sisma del 2012 è giunto nella proprietà del Comune di Carpi a seguito della cessione a titolo gratuito nell'anno 2014 da parte del Demanio dello Stato a fronte dell'impegno da parte del Comune di attuare quanto previsto dal Programma di Valorizzazione oggetto dell'accordo di programma, ex art. 112, comma 4 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, sottoscritto nello stesso anno da Agenzia del Demanio, MiBACT dell'Emilia Romagna e Comune di Carpi.

Il citato Programma di Valorizzazione ha come oggetto il progetto di recupero e valorizzazione del Torrione degli Spagnoli articolato in un intervento di recupero, restauro e adeguamento che, oltre a consentire la dovuta tutela e conservazione, metta il Torrione nelle condizioni di essere sede di progetti specifici, coordinati e integrati al contesto del Palazzo dei Pio, dell'area monumentale e degli istituti culturali del territorio e in particolare del centro storico.

Tra tutti gli interventi indicati nel Programma è compresa la realizzazione di scala e ascensore esterni a servizio di tutti i livelli dell'edificio con le predisposizioni necessarie a garantire una efficace via di esodo in ogni livello del fabbricato.

Nel 2017 la Giunta Comunale ha provveduto all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'intervento che assume la denominazione di "Restauro e Risanamento conservativo con miglioramento sismico del Torrione degli Spagnoli" e risulta articolato in due stralci, così sinteticamente descritti:

- il primo con la finalità di realizzare interventi di restauro degli intonaci storici e delle superfici decorate mediante consolidamento e descialbo, di provvedere ad eseguire interventi strutturali di consolidamento delle murature, degli impalcati e delle scale, nonché di realizzare una nuova centrale termica interrata sul lato sud-est presso il fabbricato più basso annesso al Torrione. Ad oggi i lavori di tale stralcio risultano conclusi;
- il secondo si compone della realizzazione degli impianti meccanici, elettrici e speciali, delle partizioni interne relative ai servizi igienici, delle pavimentazioni, del collegamento verticale esterno e delle finiture edili ed impiantistiche, oltre alle opere relative al completamento del restauro pittorico di tutti gli apparati decorativi della fabbrica individuati e consolidati nel primo stralcio.

Il secondo stralcio è a sua volta suddiviso in due differenti lotti attuativi:

- il primo riguarda tutte le opere ad eccezione del collegamento verticale esterno,
- il secondo il collegamento verticale consistente nella realizzazione della scala, dell'ascensore e la sistemazione delle aree a terra.

L'oggetto del concorso di progettazione è quello di elaborare una soluzione progettuale che permetta di assolvere alla funzione di collegamento verticale di tutti i piani, aggiuntivo rispetto a quello esistente all'interno dell'edificio con il fine, da un lato, di incrementare le vie d'esodo e conseguentemente di aumentare il numero dei fruitori presenti contemporaneamente nella struttura, dall'altro, quello di permettere la completa accessibilità anche alle persone diversamente abili.

Un altro obiettivo è quello di riuscire, attraverso il collegamento verticale, a servire tutti i livelli con le necessarie reti impiantistiche che non possono trovare agevoli vie di risalita ai piani senza compromettere parte delle strutture storiche. Un ulteriore obiettivo risiede nella possibilità di dare



completamento al rinnovato percorso museale che riguarda l'intero complesso di Palazzo dei Pio e che trova nel Torrione recuperato gli spazi e i servizi di ingresso, di accoglienza e i primi ambienti espositivi.



Il collegamento verticale esterno, costituito dagli elementi funzionali di salita della scala e dell'ascensore, si configura come una nuova opera che, situata all'interno di un'area cortiliva, deve instaurare un dialogo rispettoso con l'edificio che si trova a servire, ovvero il Torrione, ma anche con gli altri edifici tutelati che disegnano il cortile, aperto su un lato verso la città, in particolare verso i Giardini Pubblici ed il Teatro Comunale, oltre che con l'allestimento di una porzione dell'area a Cortile delle Stele, parte integrante del Museo Monumento al Deportato progettato nel 1973 dal gruppo di architetti BBPR, che si sviluppa a piano terreno di un'ala del Palazzo.



La realizzazione del nuovo elemento di collegamento verticale deve possedere il carattere della reversibilità e limitare al minimo necessario la inevitabile modificazione delle parti edilizie costituenti il fabbricato storico, funzionale a permettere lo sbarco e l'accesso a tutti i piani dell'edificio, compreso il piano interrato. Il progetto di sistemazione a terra della porzione del cortile non occupata dal Giardino delle Stele deve prevedere i percorsi funzionali all'accesso al nuovo collegamento verticale, oltre a costruire un'opportunità per il potenziamento della destinazione pubblica che lo spazio possiede, oltre ad essere veicolo di valorizzazione del contesto nel quale è inserita.

Le linee guida della progettazione, con la descrizione dettagliata dei contenuti e degli obiettivi da perseguire, sono a seguito più dettagliatamente descritte.

2_ CENNI STORICI SULL'OGGETTO DI INTERVENTO

Il Torrione di Galasso occupa l'angolo sud ovest del Palazzo dei Pio e, pur essendo direttamente collegato ad esso al piano primo, si presenta come un corpo distinto e separato.

Osservando il complesso dalla Piazza, la facciata del Torrione, non allineata rispetto al prospetto globale, si distingue chiaramente sia per le dimensioni che per i caratteri formali.

La fabbrica infatti a pianta rettangolare in cui il lato maggiore supera quello minore solo di qualche metro e anche questo fattore contribuisce a caratterizzare l'immagine dell'edificio, si sviluppa su quattro piani.



Le facciate esterne presentano caratteristiche profondamente differenti nelle finestrate sia per qualità che per quantità, a documentare le rifunionalizzazioni e i profondi rimaneggiamenti che l'edificio ha subito. Unico elemento che conferisce un minimo di uniformità alla fabbrica è l'alternanza di nicchie e finestre sotto il cornicione del tetto.

I due fronti più interessanti architettonicamente risultano quello meridionale e quello di piazza, sui quali anche in antico gli interventi sono stati indubbiamente più rilevanti.

Gli altri due fronti, anticamente considerati 'chiusi', perché o coperti da altri corpi (fronte nord) o interni all'antico Castello (fronte est), presentano oggi elementi architettonici di scarso valore e aperture e finestrate connesse soprattutto agli utilizzi di fase estense meno nobili, e in particolare a carceri.

Il lato meridionale presenta ben leggibili alcuni elementi. Innanzitutto nella porzione verso est è evidente il punto di sutura tra l'antica torre merlata e il resto della fabbrica verso la piazza. Il tentativo di ordinare e regolarizzare questa facciata già sotto Galasso Pio intorno alla metà del Quattrocento, rivolta sul *viridarium*, è evidente dal tamponamento di alcune aperture della torre e dalla realizzazione, al livello del primo piano, di alcune finestrate sormontate da cornice con arco in cotto. Al livello superiore sono presenti finestre rettangolari di impronta cinquecentesca (in parte tamponate) insieme ad altre di minori dimensioni e rilievo architettonico che si riferiscono all'utilizzo del Torrione a carceri.





Il fronte orientale, parzialmente coperto oggi dal corpo aggiunto a inizio Novecento dal Genio civile, presenta sulla porzione settentrionale poche aperture di scarsa rilevanza. Durante gli interventi di I stralcio, al piano terra sono state ripristinate le due aperture sulla grande sala terrena. Tra le due è ancora visibile l'impronta di un grande arco, poi tamponato come gli altri sul muro nord allo stesso livello, che era parte forse della più antica "lodia" del *banchum iuris*, già a partire dalla metà del XV secolo. I due portali invece, anche sulla base delle tracce decorative emerse, sono da datare all'ultimo decennio del Quattrocento.

La medesima situazione di scarsa rilevanza architettonica si vede nel fronte settentrionale, dove è ancora leggibile la traccia della sutura del corpo con tetto a spiovente, aggettante sull'antico canale che scorreva davanti al Castello, che è ben visibile nella veduta di Nasi e ancora a fine Settecento.

Sulla facciata di piazza si è applicato con maggior successo un intervento di regolarizzazione delle finestrate, quattro al piano terra e altrettante al primo di impronta cinquecentesca, da datare agli interventi dei primi decenni del XVI secolo, al fine forse di omogeneizzare la fabbrica al resto della facciata occidentale del complesso, realizzata a inizio Cinquecento sotto Alberto Pio.

La struttura interna si presenta estremamente regolare e denota, a differenza di quanto si legge in altre parti del palazzo dei Pio, una struttura planimetrica razionalmente impostata che, anche considerando le superfetazioni di epoca successiva, è rimasta funzionale dal secondo Quattrocento e per tutto il periodo estense. Nei primi tre piani (terra, primo, secondo), il Torrione si presenta diviso sulla linea est-ovest in due parti pressoché identiche: il lato nord è occupato da una sala unica a piano terra e da due ambienti ai due piani superiori, uno dei quali più ampio per dimensioni ("sala grande"); la parte meridionale è suddivisa in tre ambienti voltati a crociera, uno dei quali a est fa parte dell'antica torre merlata. Al secondo piano questa divisione in tre vani è un intervento più tardo, ma storicamente non collocabile con precisione, come si evince dal posizionamento del muro disassato rispetto all'imposta delle volte e alle decorazioni presenti.

Particolarmente interessante risulta la struttura della sala grande a piano terra, nella quale si dispiegava un ciclo affrescato a tema astrologico ("Sala dello zodiaco"), che presenta un sistema di volta a padiglione ribassata e lunette unghiate nelle quali erano raffigurati i dodici segni zodiacali, i pianeti e il carro del Sole trainato da Apollo.

La fabbrica stessa dunque suggerisce come le vicende storiche delle quali si è resa protagonista ne abbiano determinato un diverso percorso evolutivo rispetto al resto del Castello: il Torrione fu infatti la prima porzione del Palazzo a diventare di dominio estense quando venne ceduta da Giberto III Pio, insieme ad altri suoi possedimenti, al Duca d'Este nell'anno 1500. Da quel momento cominciò a ospitare funzioni prevalentemente pubbliche e da dimora del Signore divenne abitazione del Podestà, sede del Banco della Ragione, già in precedenza accolto nel Palazzo di Galasso, sede della Cancelleria, e più tardi ospitò anche le Carceri. È abbastanza comprensibile quindi che al momento della vendita del Palazzo al Municipio di Carpi il Torrione rimase di proprietà demaniale.

I documenti d'archivio più antichi riguardanti il Torrione non sono corredati da elaborazioni grafiche e, nel primo documento cartografico che lo rappresenta, viene riprodotto da Luca Nasi pressoché uguale a come lo vediamo oggi.

In merito al dettaglio relativo all'evoluzione dei collegamenti verticali nel corso della storia, si faccia riferimento all'allegata relazione storica a cura della Dott.sa Manuela Rossi, Direttrice dei Musei di Palazzo dei Pio.



3_ AMBITO DI INTERVENTO

3.1 INQUADRAMENTO

Il Torrione degli Spagnoli costituisce una componente importante del complesso del Palazzo dei Pio, andandone a concludere l'articolazione verso sud-ovest; si affaccia direttamente su Piazza Martiri, la principale piazza della città e luogo identitario della comunità carpigiana; rivolge il lato sud verso il Teatro Comunale ed i Giardini Pubblici, mentre il prospetto est si affaccia su un cortile interno, aperto sul lato sud verso la città.

La posizione del Torrione risulta quindi strategica in quanto assolutamente centrale nella città storica e nel contesto monumentale che caratterizza in particolare Piazza Martiri e l'antico castrum, nonché in rapporto ai servizi culturali presenti nell'area, rappresentati dai Musei di Palazzo dei Pio, dal Museo Monumento al Deportato, dal Teatro Comunale, dalla Biblioteca Comunale, dalla Sinagoga.

Come accennato in premessa, la riqualificazione del Torrione degli Spagnoli costituisce un'occasione per ampliare l'offerta culturale della città, integrando i percorsi museali presenti nel Palazzo dei Pio e permettendo la fruizione di nuovi spazi dall'elevato valore storico-architettonico e artistico, restituiti alla Città. Inoltre, diventa un'opportunità per valorizzare lo spazio del cortile adiacente che oggi, per la parte non occupata dal Cortile delle Stele, in quanto in precedenza destinato ad accantieramento per i lavori del primo stralcio, non ha sistemazione e destinazione definite.

3.2 ANALISI DELL'AREA DEL TORRIONE

Il Torrione degli Spagnoli è stato fatto oggetto dei lavori di miglioramento sismico - primo stralcio di un progetto più ampio - a partire dal 2018; tali lavori oggi risultano conclusi e ci si trova nell'imminenza di dar seguito al secondo stralcio, del quale il collegamento verticale esterno fa parte. A seguito dell'acquisizione da parte del Comune dell'immobile, avvenuta nel 2014, l'edificio non è mai stato luogo di funzioni di carattere pubblico. In adiacenza ad esso, tuttavia, risultano insediate da lungo tempo altre attività come il già citato Museo Monumento al Deportato, che occupa il piano terreno del lato ovest e nord del cortile, l'archivio storico, che è insediato nel fabbricato che chiude il cortile sul lato nord, nonché i Musei di Palazzo dei Pio che si sviluppano prevalentemente al primo piano.

4_ INQUADRAMENTO URBANISTICO, REGIME VINCOLISTICO, STATO PATRIMONIALE

4.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il PRG vigente del Comune di Carpi classifica l'area sulla quale insiste il Torrione degli Spagnoli in "tessuto dell'insediamento urbano storico" (art. 35) e "attrezzature generali di interesse pubblico - servizi per la mobilità e sedi amministrative pubbliche" (art. 73.08) e prevede l'insediamento delle funzioni residenziale, terziaria, direzionale-commerciale, alberghiera e congressuale, declinate nelle specifiche destinazioni d'uso.

4.2 REGIME VINCOLISTICO

Il Torrione degli Spagnoli e l'area antistante sono stati sottoposti a tutela con D.M. del 1° Dicembre 1977 ai sensi della L. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art. 128, comma 2, del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio".



4.3 VALUTAZIONI IN MERITO ALLA NORMATIVA ANTISISMICA

Il fabbricato denominato “Torrione degli Spagnoli” ha subito recentemente un importante intervento di consolidamento strutturale che ha portato all’adeguamento sismico secondo il disposto delle NTC 2008. L’inserimento della nuova struttura del collegamento verticale dovrà pertanto essere tale da non interagire significativamente con l’edificio o, quanto meno, da non pregiudicare il comportamento strutturale dell’edificio storico. Se verrà previsto un giunto fra i due corpi di fabbrica, il nuovo inserimento dovrà risultare adeguato sismicamente secondo quanto previsto dalle NTC 2018, facendo riferimento alla RSL. Se viceversa ci sarà una interazione importante, sarà necessario verificare che tutto il complesso risulti ancora adeguato, sempre secondo le NTC 2018.

4.4 STATO PATRIMONIALE DELL’IMMOBILE

L’edificio del Torrione degli Spagnoli e l’area antistante, proprietà del Comune di Carpi, oggetto della progettazione sono identificati dai seguenti dati catastali:

Foglio 119, mappale 540 (parte) e 496 (parte) del catasto fabbricati.

5_ STATO DI FATTO

5.1 TORRIONE DEGLI SPAGNOLI

L’edificio è stato fatto oggetto di lavori di miglioramento sismico che hanno comportato il generale consolidamento delle strutture murarie di elevazione, di volte e solai dei piani, nonché della copertura e che in questa sede non si vanno a dettagliare; il prospetto est, che si affaccia sull’area aperta di pertinenza oggetto di progettazione, è caratterizzato da una cortina muraria in laterizio faccia a vista, con varie aperture ad ogni piano in forma di finestra e si conclude con una merlatura, chiusa da infissi con telaio metallico, nell’ultimo piano. Addossato al prospetto est, dalla parte aperta del cortile affacciata a sud, insiste un fabbricato di servizio a due piani soltanto che ospita la scala di collegamento al piano primo, i servizi igienici di futura realizzazione, nonché il collegamento con la centrale termica interrata, a sua volta adiacente al fabbricato stesso.

5.2 AREA ESTERNA

L’area esterna oggetto di progettazione è costituita dalla porzione del cortile non occupata dal Cortile delle Stele, pertanto dallo spazio che si trova al di là del percorso pedonale di collegamento che conduce da Piazza Martiri a Piazzale Re Astolfo, mediante un passaggio voltato adiacente al Torrione detto “Passaggio degli Sbirri”. Tale area è quindi parte di un’area cortiliva più ampia, chiusa su tre lati da edifici ed aperta sul lato sud verso il Teatro Comunale ed i Giardini Pubblici. Il piano del cortile si trova ad una quota superiore rispetto allo spazio pubblico a sud e il dislivello che è presente viene superato mediante una gradinata ed una rampa. La superficie a terra dell’area esterna, utilizzata fino alla recente conclusione dei lavori edili sul Torrione, come area di accantieramento, risulta semplicemente ghiajata. Nella fascia di collegamento tra la centrale termica ed il lato est del Torrione insistono alcune reti impiantistiche interrate, che sono rappresentate nell’elaborato grafico relativo allegato alla documentazione di concorso.

6_ OBIETTIVI PROGETTUALI

6.1 OBIETTIVI GENERALI

Come anticipato in premessa il Torrione degli Spagnoli è un edificio dall’elevato valore storico, architettonico, artistico - grazie al ritrovamento, in parte inatteso, di un ricco apparato pittorico e decorativo nella fase del primo stralcio dei lavori - che svolge un ruolo di primo piano nel contesto



urbano degli spazi pubblici del centro storico, ma che costituisce anche un elemento centrale della strategia di valorizzazione del patrimonio culturale della Città, oltre ad essere un tassello fondamentale per l'ampliamento ed il rinnovo dei percorsi museali all'interno del complesso del Palazzo dei Pio e per lo sviluppo dei servizi culturali offerti dal Comune.

Per tali ragioni, consentire la piena fruibilità delle sale a tutti i piani del Torrione e dell'area cortiliva adiacente, anche ai cittadini diversamente abili, diventa un intervento che risponde a pieno ai valori istituzionali di conoscenza ed inclusività propri dell'ente locale.

6.2 OBIETTIVI SPECIFICI

L'obiettivo del concorso di progettazione è di acquisire una proposta progettuale che garantisca:

- per l'edificio

- a. il principio della conservazione del fabbricato del Torrione, espresso mediante la minore alterazione possibile del dato materiale storico e la reversibilità del nuovo intervento;
- b. il principio della contestualizzazione, esercitato attraverso la coerente individuazione di volumi, materiali e cromie, nonché mediante la riconoscibilità del nuovo intervento e l'instaurazione di un dialogo equilibrato con le preesistenze;
- c. l'accessibilità a tutti i fruitori, anche a quelli diversamente abili, ad ogni livello dell'edificio del Torrione e pertanto alla visita dei percorsi museali del complesso del Palazzo dei Pio;
- d. la funzionalità e la sicurezza del collegamento verticale, in relazione al fabbisogno dato dall'affollamento massimo previsto per i piani primo, secondo e terzo (50 persone/piano) necessitante di via d'esodo pari a 4 moduli (larghezza cm 120);
- e. la durabilità, la manutenibilità e la sostenibilità ambientale delle soluzioni progettate;
- f. il collegamento con il livello interrato, spazio non aperto al pubblico di servizio ai piani superiori;
- g. la disponibilità ad accogliere il sistema di distribuzione verticale degli impianti a servizio del fabbricato storico mediante la realizzazione di una colonna montante delle dimensioni minime di cm 80x25.

- per l'area esterna di pertinenza

- a. la contestualizzazione con riferimento agli elementi storicizzati dell'area (le cortine edilizie che definiscono lo spazio su tre lati, il Cortile delle Stele, gli adiacenti Giardini Pubblici, il Teatro Comunale) e alle relazioni con gli importanti spazi pubblici che caratterizzano il contesto del centro storico;
- b. l'accessibilità dell'intera area e all'elemento del collegamento verticale e la funzionalità delle soluzioni proposte;
- c. la durabilità, la manutenibilità e la sostenibilità ambientale delle soluzioni, con particolare attenzione al comfort bioclimatico;
- d. la reversibilità e la sicurezza contro il vandalismo di eventuali elementi di arredo urbano.

Circa la relazione tra l'area di progetto ed il Cortile delle Stele, con riferimento alle attività della Fondazione Fossoli, si faccia riferimento all'allegata nota della Direttrice Marzia Luppi.



7 DATI ECONOMICI

7.1 COSTO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Il costo stimato per la realizzazione dell'opera, comprensivo degli oneri della sicurezza, è di € 433.000,00 (Euro quattrocentotrentatremila/00), al netto di I.V.A.

Nella tabella seguente, il costo stimato di realizzazione dell'opera viene articolato nelle diverse categorie di lavoro previste, identificate secondo i codici "ID-Opere" di cui al D.M. 17 giugno 2016 in materia di corrispettivi professionali per i Servizi di Architettura e Ingegneria:

Categoria	Destinazione funzionale	ID opere	Grado di Complessità	Corrispondenza L. 143/1949 Classi e Categorie	Incidenza percentuale	Importo
Edilizia	Edifici e manufatti esistenti	E.22	1,55	Ex I/e	58,19%	€ 252.000,00
Strutture	Strutture e parti di strutture ecc.	S.04	0,90	Ex IX/b	23,10 %	€ 100.000,00
Edilizia	Giardini, Parchi gioco, Piazze e spazi pubblici all'aperto. Arredi e forniture	E.18	0,95	Ex I	18,71 %	€ 81.000.00
Costo stimato per la realizzazione dell'opera (compresi oneri sicurezza)						€ 433.000,00

La suddivisione nelle "ID-opere" indicate in tabella non è vincolante ai fini dello sviluppo delle proposte progettuali e costituisce mero parametro di riferimento per l'individuazione dei requisiti speciali tecnico-organizzativi e per il calcolo dei corrispettivi relativi alle prestazioni professionali richieste, in applicazione del D.M.17.06.2016 adottato in attuazione dell'art.24, comma 8 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

È invece da considerarsi vincolante l'importo complessivo massimo dell'opera pari a € 433.000,00

7.2 COMPENSO PROFESSIONALE DI PROGETTAZIONE

La Stazione Appaltante, previo reperimento delle risorse economiche necessarie e a meno che non intervengano condizioni ostative alla realizzazione dell'intervento, procederà all'affidamento diretto dei successivi livelli di progettazione, con procedura negoziata senza bando, nella forma del progetto definitivo e di quello esecutivo, in favore del Vincitore del concorso; come indicato al paragrafo 6.1 del Bando_Disciplinare di Concorso.

Il coordinamento alla sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, oltre alla DL, saranno prestazioni svolte internamente alla Amministrazione.

FASI SUCCESSIVE

- per progettazione definitiva: 25.556,06 Euro (al lordo dello sconto di cui al punto 6.1 del Bando_Disciplinare di Concorso)
- per progettazione esecutiva: 24.182,82 Euro (al lordo dello sconto di cui al punto 6.1 del Bando_Disciplinare di Concorso).



8_TIPOLOGIA DEL CONCORSO DI PROGETTAZIONE

Il ricorso alla procedura concorsuale indetta dal Comune di Carpi - Settore S5 è stato disposto con determina a contrarre n. [REDACTED].

In particolare è adottata una procedura aperta in due gradi, in modalità informatica ed in forma anonima.

In particolare:

- **1° grado** (elaborazione idea progettuale):

La partecipazione al 1° grado è aperta a tutti i soggetti ammessi di cui al punto 3.2 del presente Bando, fatti salvi i casi di esclusione di cui al punto 3.9.

In questa fase i partecipanti dovranno elaborare una proposta ideativa che, nel rispetto dei costi, del *Documento Preliminare alla Progettazione* e delle prestazioni richieste, permetta alla Commissione Giudicatrice di selezionare senza la formazione di graduatorie ai sensi del comma 4, art. 154 del Codice dei Contratti Pubblici, secondo i criteri di valutazione di cui al punto 4.6, le **migliori 4 selezionate** senza formazione di graduatorie da ammettere al 2° grado;

- **2° grado** (elaborazione progettuale):

La partecipazione al 2° grado è riservata agli autori delle migliori 4 proposte ideative che, sviluppate nel rispetto dei costi, del *Documento Preliminare alla Progettazione* e delle prestazioni richieste, saranno valutate dalla Commissione giudicatrice; questa, applicando i criteri di valutazione di cui al punto 5.6, formulerà la graduatoria individuando la proposta progettuale vincitrice.

Per le procedure del concorso e per i rapporti fra la Stazione Appaltante e i concorrenti, al fine di garantire anonimato e condizioni uniformi di partecipazione, saranno utilizzate esclusivamente vie telematiche, attraverso l'uso di una piattaforma informatica concessa dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC), in virtù del protocollo fra la Stazione Appaltante e lo stesso CNAPPC.

8.1 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al concorso gli operatori economici in forma singola o associata di cui all'art. 46, comma 1 del Codice, che non siano soggetti alle cause di esclusione di cui all'art. 80 dello stesso Codice e che siano in possesso dei seguenti requisiti di idoneità professionale:

- (per professionisti) Iscrizione, al momento della partecipazione alla gara, al relativo albo professionale previsto dai vigenti ordinamenti, ovvero abilitati all'esercizio della professione secondo le norme dei Paesi dell'Unione europea cui appartiene il soggetto.
- (per Società di ingegneria e S.T.P) Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura.

8.1.1) Raggruppamenti Temporanei/consorzi ordinari/consorzi stabili/geie

Ferma restando la possibilità di partecipare al concorso come professionista singolo o associato o come uno dei soggetti di cui all'art.46 comma 1 del Codice, e fatta salva, per il vincitore, l'opzione di cui all'art. 152 comma 5 del Codice dei contratti di costituire un raggruppamento temporaneo a valle della procedura concorsuale, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti speciali - il concorrente può scegliere di partecipare al concorso con raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti. Ai soggetti già costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice dei contratti.

Sono ammessi esclusivamente Raggruppamenti Temporanei verticali e misti in quanto il presente disciplinare prevede la suddivisione delle prestazioni in principali e secondarie. Raggruppamenti temporanei dovranno comprendere, quale progettista, **un giovane professionista in possesso di**



laurea e abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione Europea di residenza, così come disposto dall'art. 4 del D.M. 263/2016, in attuazione dell'art. 24, comma 5, del Codice dei contratti.

I Concorrenti che si presentano in forma associata dovranno possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito descritti.

Ai Consorzi ordinari e ai GEIE si applica la disciplina prevista per i Raggruppamenti temporanei, in quanto compatibile. Nei Consorzi ordinari, il Consorziato che assume la quota maggiore di attività riveste il ruolo di capofila che dovrà essere assimilato al mandatario.

Si precisa altresì che ai Consorzi ordinari, giusta deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n° 114 del 13/12/2006, non si applicano il comma 8 dell'art. 48 del Codice, nella parte in cui si prevede l'impegno a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, e i commi 12 e seguenti del citato art. 48.

In particolare, con riferimento a ciascun grado di Concorso:

– È vietato ai Concorrenti di partecipare alla procedura in più di un Raggruppamento temporaneo/Consorzio ordinario/GEIE.

– È vietato al Concorrente, che partecipa alla procedura in Raggruppamento/Consorzio Ordinario/GEIE, di partecipare anche in forma individuale.

Il medesimo divieto sussiste per i liberi professionisti, qualora partecipi al Concorso, sotto qualsiasi forma, una società di professionisti o una società d'ingegneria della quale gli stessi liberi professionisti svolgano il ruolo di amministratore, socio, dipendente, consulente o collaboratore a progetto.

La violazione di tali divieti comporta l'ESCLUSIONE dal Concorso di tutti i Concorrenti coinvolti.

Se il concorrente partecipa come Consorzio stabile, di cui agli articoli 46, comma 1, lettere f) del Codice, dovrà indicare per quali Consorziati il Consorzio concorre; a questi ultimi è vietato partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono ESCLUSI dalla gara sia il Consorzio che il Consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'art. 353 del codice penale.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della legge n. 81 del 2017, ai Consorzi stabili possono aderire anche professionisti singoli a prescindere dalla forma giuridica rivestita.

Nel caso di Consorzio stabile, i Consorziati designati dal Consorzio per l'esecuzione delle prestazioni non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.

Qualora il Consorziato designato sia, a sua volta, un Consorzio stabile, quest'ultimo dovrà indicare in sede di gara il Consorziato esecutore.

I requisiti di ordine generale (Assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice) devono essere posseduti da:

– [Nel caso di Raggruppamento temporaneo/GEIE] ciascuno dei partecipanti al Raggruppamento temporaneo/GEIE con esclusione del giovane professionista che non dovrà pertanto presentare la relativa dichiarazione;

– [Nel caso di Consorzio ordinario] dal Consorzio e da ciascuno degli altri Consorziati indicati dal Consorzio ai fini della partecipazione;

– [Nel caso di Consorzio stabile] dal Consorzio e da ciascuno dei Consorziati indicati dal Consorzio ai fini della partecipazione.

I requisiti di cui al D.M. 263/2016 dovranno essere posseduti:

– [Nel caso di Raggruppamento temporaneo/Consorzio ordinario/GEIE] da ciascun operatore economico associato, in base alla propria tipologia;

– [Nel caso di Consorzio stabile] da ciascuno dei Consorziati indicati dal Consorzio ai fini della partecipazione secondo quanto indica negli artt. 1 e 5 del D.M. 263/2016.



Il requisito relativo all'iscrizione nel registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura dovrà essere posseduto da:

- [Nel caso di Raggruppamento temporaneo/GEIE] ciascuno dei partecipanti al Raggruppamento temporaneo/GEIE;
- [Nel caso di Consorzio ordinario] dal Consorzio e da ciascuno degli altri Consorziati indicati dal Consorzio ai fini della partecipazione;
- [Nel caso di Consorzio stabile] dal Consorzio e da ciascuno dei Consorziati indicati dal Consorzio ai fini della partecipazione.

Per la comprova dei requisiti, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

8.1.2) Gruppo di lavoro

Ferma restando la possibilità di partecipare al primo grado per il singolo professionista e per tutti gli operatori economici di cui all'art. 46, comma 1 del Codice e l'opzione per il vincitore di dimostrare i requisiti speciali di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale a valle della procedura concorsuale nella fase di affidamento dei successivi livelli di progettazione, i partecipanti al 2° grado del Concorso dovranno costituire un gruppo di lavoro producendo, quale documentazione amministrativa per partecipare al secondo grado, una apposita dichiarazione sulla sua composizione (vedi allegato....), che dovrà comprendere le seguenti figure professionali:

- 1) Progettista architettonico, con ruolo di capo gruppo, con titolo di architetto Sezione A (DPR 328/01);
- 2) Progettista delle strutture, con titolo di ingegnere o di architetto Sezione A (DPR 328/01).

Tali figure, possono anche in parte coincidere, in relazione al possesso dei titoli, e possono partecipare anche come singoli professionisti o associati.

Nella documentazione amministrativa deve essere indicato il nominativo del tecnico laureato architetto o ingegnere iscritto alla Sezione A, dell'Albo dell'Ordine Professionale di appartenenza, introdotta dal DPR 328/2001 o da professionista con titolo analogo, per i concorrenti non stabiliti in Italia, in relazione alle norme dei Paesi dell'Unione europea cui appartengono gli stessi concorrenti, tale tecnico resta responsabile dell'integrazione fra le varie prestazioni specialistiche ai sensi dell'art. 24, comma 5 del Codice e dovrà firmare tutti gli elaborati di progetto qualora risultasse Vincitore della presente procedura concorsuale.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, co. 3 del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito, inserendo la relativa documentazione dimostrativa nel sistema AVCpass.

Per il vincitore del concorso resta fermo l'obbligo di trasformare, nella fase di affidamento dei successivi livelli della progettazione, il gruppo di lavoro informale di cui al presente paragrafo in un raggruppamento ex art. 46, comma 1, lettera e), con la possibilità di aggiungere, ove necessario per dimostrare i requisiti speciali, altri operatori economici che non abbiano in alcun modo partecipato al concorso, in applicazione dell'art. 152, comma 5, ultimo periodo del Codice dei contratti.



8.2 PREMI

Il concorso si concluderà con l'individuazione del primo classificato e con la distribuzione del montepremi ai concorrenti finali, che ammonta complessivamente ad € **7.950,82** (importo compenso per la redazione del PFTE) al netto di oneri previdenziali ed I.V.A.

Il monte premi sarà ripartito riconoscendo un'aliquota del 70% del compenso per la redazione del PFTE al vincitore del concorso, mentre il rimanente 30% costituirà parte dell'aliquota da ripartire ai rimanenti tre premiati.

Ad integrazione dell'importo del montepremi da ripartire, l'Amministrazione ha messo a disposizione ulteriori € 6.305,17 (al netto di oneri previdenziali ed I.V.A.)

- **Premio per il 1° classificato: € 4.500,00** (+ € 3.756 saldo al completamento del PFTE) al netto di oneri previdenziali ed I.V.A.
- **Premio per gli altri concorrenti € 6.000,00** al netto di oneri previdenziali ed I.V.A. (se dovuti) da ripartire equamente a ciascuno, ovvero € 2.000,00 al netto di oneri previdenziali ed I.V.A. (se dovuti)

I suddetti importi, intesi al netto di oneri previdenziali ed I.V.A., saranno liquidati entro 60 gg. a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento amministrativo di approvazione della graduatoria.

Avranno diritto al premio solo i concorrenti che conseguiranno al secondo grado del concorso un punteggio non inferiore a 40/100. Le economie derivanti dall'eventuale non assegnazione di un premio, saranno equamente redistribuite in favore dei premiati.

Agli autori di tutte le proposte meritevoli (primi quattro classificati), previo esito positivo della verifica dei requisiti dei partecipanti, verrà rilasciato un **Certificato di Buona Esecuzione del Servizio**, utilizzabile a livello curriculare, sia in termini di requisiti di partecipazione che di merito tecnico nell'ambito di procedure di affidamento di servizi di architettura e ingegneria.

9_RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.): Ing. Norberto Carboni

e-mail: norberto.carboni@comune.carpi.mo.it

10_NORME DA RISPETTARE

A livello nazionale:

- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. (di seguito, il "Codice") - art.154 comma 4
- Decreto del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.
- Decreto Ministeriale 22 agosto 2017 (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo)
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537
- Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 per gli articoli ancora in vigore
- Linee Guida n° 1, sui Servizi di Architettura e Ingegneria, di attuazione del D.Lgs.50/2016, così come modificato dal D.Lgs. 56/2017- Delibera ANAC n. 973 del 14/09/2016, aggiornata dalle delibere n° 138 del 28/02/2018 e n° 47 del 15/05/2019, di seguito: "Linee Guida n° 1"
- Norme tecniche per le costruzioni decreto ministeriale 17 gennaio 2018



- Normativa necessaria per l'ottenimento della conformità antincendio per l'attività n.72.1.C.

A livello comunale:

- PIANO REGOLATORE COMUNALE.
- PUG a seguito di adozione.

Norme in materia di tutela dell'ambiente:

- D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Nome in materiale ambientale"
- D.M. 11.10.2017 - "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazionee lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" per quanto applicabile;

Oltre alle disposizioni vigenti in materia, la base giuridica specifica per lo svolgimento del concorso in oggetto è costituita dalla seguente documentazione:

- il presente Disciplinare e la documentazione allegata;
- le richieste di chiarimenti e le relative risposte (1° grado);
- le richieste di chiarimenti e le relative risposte (2° grado);
- altri avvisi.

11_ DOCUMENTAZIONE DI CONCORSO

La documentazione di Concorso da consultare e scaricare dal sito del Concorso

<https://www.concorsiawn.it/torrione-spagnoli-carpi/documenti> -consiste in:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

A	Modulo 1 Istanza di partecipazione 1° Grado e accettazione delle norme contenute nel presente disciplinare
B	Modulo 2 - Istanza di partecipazione 2° Grado
C	Modulo 3 - DGUE (Dichiarazione sostitutiva di assenza di motivi di esclusione e conformità ai limiti di partecipazione contenuti nel Documento)
D	Modulo 4 - Dichiarazione d'impegno 2° Grado
E	Dichiarazione privacy

DOCUMENTAZIONE TECNICA

01	Bando_ Disciplinare di concorso
02	Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) e Allegati
03.a	Documentazione fotografica dello stato di fatto_ Esterni
03.b	Documentazione fotografica dello stato di fatto_ Interni
04	Inquadramento generale e riferimenti normativi
05	Planimetria coperture Palazzo dei Pio e dell'area di intervento
06	Torrione degli Spagnoli_ Piante dei diversi livelli
07	Torrione degli Spagnoli_ Sezioni
08	Torrione degli Spagnoli_ Prospetti
09	Palazzo Pio_ Piante ai vari piani dei percorsi museali
10	Palazzo Pio_ Planimetria servizi tecnologici area di intervento
11	Relazione Geologica
12	Layout relazione 1° grado



13	Modello tavola 1° grado
14	Layout relazione 2° grado
15	Modello tavola 2° grado

ALTRA DOCUMENTAZIONE

16	Schema di calcolo compensi professionali
17	Determina Dirigenziale Comune di Carpi di approvazione del Concorso di Progettazione

Carpi,.....

il Dirigente

.....



ALLEGATI